Meditare la Parola: “La misericordia offre dignità”

“Quanta fede aveva questa donna!

Testo Mt 9,20-22)

20 Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il
lembo del suo mantello. 21 Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello,
sarò salvata». 22 Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da
quell'istante la donna fu salvata.

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci presenta una figura che spicca per la sua fede e il suo coraggio. Si tratta della donna che Gesù ha guarito dalle sue perdite di sangue (cfr *Mt* 9,20-22). Passando in mezzo alla folla, si avvicina alle spalle di Gesù per toccare il lembo del suo mantello. «Diceva infatti tra sé: Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello sarò salvata» (v. 21).

Cosa dice il Testo

Quanta fede! Quanta fede aveva questa donna! Ragiona così perché è animata da tanta fede e tanta speranza e, con un tocco di furbizia, realizza quanto ha nel cuore. Il desiderio di essere salvata da Gesù è tale da farla andare oltre le prescrizioni stabilite dalla legge di Mosè.

Questa povera donna infatti da molti anni non è semplicemente malata, **ma è ritenuta impura perché affetta da emorragie (cfr Lv 15,19-30)**. E’ perciò **esclusa dalle liturgie, dalla vita coniugale, dai normali rapporti con il prossimo**. **L’evangelista Marco aggiunge che aveva consultato molti medici, dando fondo ai suoi mezzi per pagarli e sopportando cure dolorose, ma era solo peggiorata. Era una donna scartata dalla società**. E’ importante considerare questa condizione – di scartata – per capire il suo stato d’animo: lei sente che **Gesù può liberarla dalla malattia e dallo stato di emarginazione e di indegnità in cui da anni si trova.** In una parola: sa, sente che Gesù può *salvarla*.

Questo caso fa riflettere su come la donna sia spesso percepita e rappresentata. Tutti siamo messi in guardia, anche le comunità cristiane, da visioni della femminilità inficiate da pregiudizi e sospetti lesivi della sua intangibile dignità. In tal senso sono proprio i Vangeli a ripristinare la verità e a ricondurre ad un punto di vista liberatorio. Gesù ha ammirato la fede di questa donna che tutti evitavano e ha trasformato la sua speranza in salvezza. **Non sappiamo il suo nome, ma le poche righe con cui i Vangeli descrivono il suo incontro con Gesù delineano un itinerario di fede capace di ristabilire la verità e la grandezza della dignità di ogni persona.** Nell’incontro con Cristo si apre per tutti, uomini e donne di ogni luogo e di ogni tempo, la via della liberazione e della salvezza.

Meditare la Parola: “La misericordia offre dignità”

Il Vangelo di Matteo dice che quando la donna toccò il mantello di Gesù, Egli **«si voltò» e «la vide»** (v. 22), e quindi le rivolse la parola. Come dicevamo, a causa del suo stato di esclusione, **la donna ha agito di nascosto, alle spalle di Gesù, era un po’ timorosa, per non essere vista, perché era una scartata. Gesù invece la vede e il suo sguardo non è di rimprovero,** non dice: “Vattene via, tu sei una scartata!”, come se dicesse: “Tu sei una lebbrosa, vattene via!”. **No, non rimprovera, ma lo sguardo di Gesù è di misericordia e tenerezza.** Egli sa che cosa è avvenuto e cerca l’incontro personale con lei, quello che in fondo la donna stessa desiderava. Questo significa che **Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna di tale incontro al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione.**

Nella parte centrale del racconto **il termine *salvezza* è ripetuto *tre volte***. «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, **sarò *salvata***. Gesù si voltò, la vide e disse: “Coraggio, figlia, **la tua** esprime tutta la misericordia di Dio per quella persona. E per ogni persona scartata. Quante volte ci sentiamo interiormente scartati per i nostri peccati, ne abbiamo fatte tante, ne abbiamo fatte tante…>

E il Signore ci dice: **“Coraggio! Vieni**! Per me tu non sei uno scartato, una scartata. **Coraggio, figlia. Tu sei un figlio, una figlia”. E questo è il momento della grazia, è il momento del perdono, è il momento dell’inclusione nella vita di Gesù, nella vita della Chiesa. E' il momento della misericordia.**

Cosa dice a noi il Testo

Oggi, a tutti noi, peccatori, che siamo grandi peccatori o piccoli peccatori, ma tutti lo siamo, a tutti noi il Signore dice: **“Coraggio, vieni! Noi sei più scartato, non sei più scartata: io ti perdono, io ti abbraccio”. Così è la misericordia di Dio.** Dobbiamo avere coraggio e andare da Lui, chiedere perdono per i nostri peccati e andare avanti.

Con coraggio, come ha fatto questa donna.

Poi, **la “salvezza”** assume molteplici connotati: anzitutto **restituisce alla donna la salute; poi la libera dalle discriminazioni sociali e religiose; inoltre, realizza la speranza che lei portava nel cuore annullando le sue paure e il suo sconforto; infine, la restituisce alla comunità liberandola dalla necessità di agire di nascosto.**

E quest’ultima cosa **è importante**: **una persona scartata agisce sempre di nascosto, qualche volta o tutta la vita: pensiamo ai lebbrosi di quei tempi, ai senzatetto di oggi…; pensiamo ai peccatori, a noi peccatori: facciamo sempre qualcosa di nascosto, abbiamo la necessità di fare qualcosa di nascosto, perché ci vergogniamo di quello che siamo**... E lui ci libera da questo, **Gesù ci libera e ci fa mettere in piedi: “Alzati, vieni, in piedi!”.** Come Dio ci ha creati: **Dio ci ha creati in piedi, non umiliati. In piedi**. Quella che Gesù dona è una salvezza totale, che reintegra la vita della donna nella sfera dell’amore di Dio e, al tempo stesso, la ristabilisce nella sua piena dignità.

Insomma, non è il mantello che la donna ha toccato a darle la salvezza, ma *la parola di Gesù, accolta nella fede*, capace di consolarla, guarirla e ristabilirla nella relazione con Dio e con il suo popolo. Gesù è l’unica fonte di benedizione da cui scaturisce la salvezza per tutti gli uomini, e la fede è la disposizione fondamentale per accoglierla. Gesù, ancora una volta, con il suo

comportamento pieno di misericordia, indica a noi tutti il percorso da compiere per andare incontro ad ogni persona, perché ognuno possa essere guarito nel corpo e nello spirito e recuperare la dignità di figli di Dio. .

. Pregare il testo

a. entro in preghiera come al solito

b. mi raccolgo immaginandomi nel tragitto dalla casa di Matteo alla sinagoga

c. chiedo ciò che voglio: toccare lui, essere preso per mano da lui. Chiedo la fede nella sua parola

d. traendone frutto, contemplo la scena

da notare:

ecco una donna che perdeva sangue

tocca di dietro il lembo del suo mantello

diceva: se toccherò, sarò salva

coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata

Testi utili: Sal 16; 23; 1Cor 15,1ss; Rm 6,1-11; Col 2,1-15; Mt 22,23-33; Gv 11,1-44.

Meditare la Parola: “La misericordia offre dignità”